

COMITATO SCIENTIFICO

DOMENICA **22 NOVEMBRE** '26

LUSEVERA E MICOTTIS

Nel presente con un occhio al passato

Un anello tra i borghi di Lusevera e Micottis, nell'alta Val Torre, sotto le pendici del Monte Tanarobo, pensato con il Centro ricerche culturali di Lusevera / Center za kulturne raziskave Bardo a cinquant'anni dal terremoto del 1976. Non sarà un semplice cammino: lungo il percorso faremo soste in punti dove, accanto alla vista di oggi, guarderemo filmati d'epoca che ritraggono lo stesso panorama nel passato. Vedremo dove il bosco ha riconquistato pascoli e coltivi, dove l'uomo ha lasciato il segno, come nei lavatoi in pietra di Micottis, e, soprattutto, com'erano questi luoghi prima del terremoto e durante la ricostruzione, tra tende, macerie e ruspe.

Durante l'escursione saremo accompagnati da Dario Rizzo del Centro ricerche culturali di Lusevera, che arricchirà ogni visione con aneddoti e approfondimenti, dando voce a immagini salvate dall'oblio e restituite alla comunità.

Il confronto diretto tra ieri e oggi aiuta a capire l'aspetto attuale di molti borghi della fascia prealpina, dove il cemento armato, arrivato negli anni Ottanta al posto della pietra e del legno, ospita sempre meno persone. Lusevera, in sloveno Bardo, ebbe undici vittime nel 1976 e fu proprio qui, il 15 settembre, l'epicentro di una delle repliche più forti della sequenza sismica.

Escursione naturalistico-culturale

DIFFICOLTA': **E** (Escursionistica)

DISLIVELLO: 250 m circa

DISTANZA: 6 km

DURATA: 4 ore (soste comprese)

RITROVO:
ore 8.10 - **Udine** ritrovo parcheggio Terminal studenti in Piazza Rita Levi Montalcini - Udine
- punto di ritrovo a Udine

ore 9.00 - Lusevera - ritrovo presso il Museo Etnografico, via Capoluogo 51
- punto di ritrovo Lusevera

TRASPORTO: mezzi propri

PRANZO: al sacco

QUOTA PARTECIPAZIONE:
SOCI CAI: escursione **gratuita**
NON SOCI CAI: **11** (Assicurazione) oppure € 18 in base ai massimali

ISCRIZIONI: entro **giovedì 19/11/2026** ONLINE sul sito www.alpinafriulana.it o in sede SAF - Massimo 40 partecipanti

COORDINATORI: M.Cabbai, M.Venir e S.Infanti (tel. 389-9028570) con la presenza straordinaria di **Dario Rizzo**

Centro ricerche culturali
Center za kulturne raziskave

Società Alpina Friulana
CAI sezione di UDINE ODV

50 ORCOLAT

SOCIETA' ALPINA FRIULANA
Sezione di Udine del CAI - Comitato Scientifico Sezionale
Udine - Via Brigata Re, 29 +39 389 9028570
scientifico@alpinafriulana.it www.alpinafriulana.it

LUSEVERA / BARDO, UN PAESE DI CONFINE

Il comune di Lusevera, in sloveno Bardo cioè 'colle', è nominato per la prima volta in un documento risalente al 1150 e l'insediamento è probabilmente legato alle migrazioni slave della fine del VI secolo. Per secoli la valle rimase isolata e in larga misura autonoma; l'economia si reggeva su poche colture e allevamento. Dopo la prima guerra mondiale crebbero i contatti con l'esterno e con essi l'emigrazione verso la pianura friulana e le città industriali: le rimesse e le nuove strade portarono fra le due guerre un aumento della popolazione, seguito dal declino iniziato nel secondo dopoguerra e mai interrotto.

IL TERREMOTO DEL 1976

La sera del 6 maggio 1976 la scossa colpì duramente l'alta Val Torre: gli studi collocano l'epicentro nell'area di Monteaperta, fra Taipana e Lusevera. Nel comune si contarono undici vittime; il capoluogo, Pradielis e Musi furono gli abitati più danneggiati e l'isolamento della valle rese difficili i primi soccorsi. Le salme furono tutte portate nel cimitero di Lusevera, dove i consiglieri delle frazioni si recarono per riconoscerle.
Il 15 settembre, alle 5.15, una nuova forte scossa di magnitudo 5,9 ebbe epicentro proprio a Lusevera, e qui ebbe epicentro anche la scossa che nel 1977 chiuse la lunga sequenza.
Seguì la stagione delle tende e dei prefabbricati, come il villaggio di Cesariis: molte casette, 43, furono donate dalla Federazione jugoslava.
Uno dei borghi della frazione di Pers non fu più ricostruito.

Dalla solidarietà di quei mesi nacque anche la scuola materna intitolata al pilota Graham Hill, finanziata da una corsa con i piloti di Formula 1 promossa dalla rivista Autosprint.
Per l'impegno nella ricostruzione il Comune ha ricevuto nel 2002 la medaglia d'oro al merito civile.
Le case sono state rimesse in sicurezza, ma le persone hanno continuato a partire: dai 767 abitanti del 2004 si è scesi agli attuali 600 circa.





Lusevera e Pers - maggio 1976
(foto Messaggero Veneto)

ITINERARIO

Da Udine si raggiunge Tarcento e si risale la ex strada statale di Uccea fino a Vedronza, dove si svolta a destra per Lusevera. Il ritrovo è presso il Museo Etnografico, in via Capoluogo 51; si può parcheggiare nei pressi del museo o dell'area festeggiamenti.
Dal museo si compie un breve giro all'interno del paese. Presso la chiesa di San Giorgio martire, lungo la scalinata, si trova il monumento ai caduti della Grande Guerra, inaugurato nel 1920 e crollato con il terremoto: delle colonne che reggevano la statua dell'Italia vittoriosa ne restano tre, e la ricostruzione è stata voluta proprio per ricordare il sisma.

Si imbocca poi il sentiero che scende verso il torrente Mališćak, in località Koučač. Raggiunto il torrente si piega a sinistra e si sale per la strada forestale fino a Micottis / Sedlišča, piccolo abitato di cinque borgate a lungo isolato, che oggi conta poche decine di residenti; il toponimo sloveno richiama una sella o un avvallamento. Poco lontano, lungo la strada per Villanova al bivio per Taipana, si trova l'opera di Micottis, una delle fortificazioni della Guerra fredda della cosiddetta Soglia di Gorizia, presidiata fino ai primi anni Novanta.
Micottis è il paese dei lavatoi: camminando tra le sue borgate se ne incontra tutta una serie, in pietra, oggi ben segnalati lungo i sentieri. Il più noto è quello della fontana Podinkona, sormontata da una singolare ancona votiva, recentemente restaurata, con una pala seicentesca della Madonna della Salute; accanto, gli abitanti hanno posto una croce che illumina la valle nelle notti che precedono le principali feste religiose. Micottis è anche il paese del Pust, il Carnevale, quando nella piazzetta si recitano da tempi remoti commedie nel dialetto sloveno del Torre.
Sopra il borgo si alzano le pendici boscose del Monte Tanarobo, con la grande croce di vetta affacciata su Micottis, e più in alto il Mali Varh, ultima propaggine occidentale della dorsale del Gran Monte. Attraversato il paese toccando i diversi lavatoi, si riprende il sentiero che, tra boschi di carpino nero, orniello e castagno, riporta a Lusevera chiudendo l'anello.







Fontane con lavatoio in pietra ed edicola votiva a Micottis

(foto Davide Degano)

Lungo il cammino, nei punti panoramici, guarderemo i filmati d'epoca che mostrano gli stessi luoghi prima del terremoto e durante la ricostruzione, quando i prati da sfalcio e i terrazzamenti, oggi riconquistati dal bosco, arrivavano fino alle case.
Al termine della passeggiata, visiteremo il Museo Etnografico di Lusevera.







Il **Museo Etnografico di Lusevera** rappresenta un presidio culturale fondamentale per la tutela e la memoria storica della comunità della Val Torre. Fondato per salvaguardare il patrimonio materiale e immateriale delle genti di Bardo, il percorso espositivo raccoglie attrezzi da lavoro, arredi, costumi e oggetti quotidiani che raccontano l'architettura spontanea, la vita contadina e l'economia di sussistenza alpina. Il Museo fa parte della rete museale Mi Smo Tu:

- https://www.museoluseverabardo.it/
- https://www.mismotu.it/



Antico lavatoio nei pressi di Micottis (foto Wild Routes)

Al termine dell'escursione, faremo un piccolo spuntino assieme

fiascaris
SPECIALISTI DELL'OUTDOOR
VIA TRICESIMO, 35 - UDINE
distributore FERRINO

SHOP & PLAY
Città Fiera
IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE
MEGA SPORT
MEGA BIKE
MEGA OUTDOOR
INTERSPORT